

Cinema, musica, teatro la creatività è un business il boom dei nuovi lavori

LA PUGLIA ALL'AVANGUARDIA IN ITALIA NELL'INVESTIMENTO IN EVENTI E FORMAZIONE PREVISTI SOSTEGNI ECONOMICI E SGRAVI FISCALI E L'OCCUPAZIONE SEGNA UN FORTE RILANCIO LATERZA (CONFINDUSTRIA) "L'AUTOPROPULSIONE NON BASTA PIÙ"

Domenico Castellaneta

Bari

In principio era la cultura. Poi è diventata un business. Sì, un vero affare economico con tanto di addetti, fatturati, piani industriali e diagrammi di competitività. In principio era la cultura a uso e consumo di mecenati (pochi) e amministrazioni pubbliche (pochissime). Adesso parliamo di industria della creatività che fa segnare attivi di bilancio rispetto agli investimenti e speranze in un'Italia rosicchiata dalla recessione. A tutto il 2013 le imprese creative registrate in Puglia sono 22.816 pari al 5,1 per cento del totale nazionale, il nono posto tra le regioni per numero di aziende. A lavorare in 57 mila, il 4,1 per cento degli occupati a livello nazionale. Il fatturato? La media, per ogni impresa pugliese è di circa 105 mila euro all'anno. Per ogni azienda circa 2,5 dipendenti (la media italiana è di 3,2 dipendenti per impresa). In Puglia, però, rispetto al Nord Italia vincono i giovani: l'8 per cento delle imprese è under 35.

Alessandro Laterza, editore barese, vicepresidente di Confindustria e delegato per la Cultura, parla di un «successo con tre valutazioni». La prima: «In dieci anni la quantità e la qualità della produzione creativa pugliese è visibilmente aumentata. L'autopropul-

sione è stata incentivata da una chiara spinta da parte dell'istituzione pubblica». La seconda: «Adesso, però, anche in conseguenza del rinnovo delle amministrazioni, occorrerà vedere quanto potrà reggere il sistema e, soprattutto, se il sostegno proseguirà». Infine: «Non sottovalutiamo la scommessa di Matera 2019, capitale europea della cultura. Molti pensano già di dover prendere qualcosa. In realtà è una straordinaria occasione per dare, cioè per investire».

L'analisi schematica dell'imprenditore rende bene l'idea: nella terra dell'Illva, ma anche del record di impianti eolici e solari, la cultura è diventata un sistema. «Le fabbriche della creatività» è il titolo del libro di Pamela Palmi, ricercatrice di Organizzazione aziendale presso il Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università del Salento. La studiosa ha dedicato il volume uscito da pochi giorni alle attività produttive della creatività, dal cinema allo spettacolo. La teoria è semplice e suggestiva: la creatività è un elemento fondamentale non solo nel campo dell'arte e dello spettacolo, ma anche dell'industria in generale perché può favorire i processi innovativi. Musica per le orecchie della Puglia vendoliana che in dieci anni ha investito 448 milioni di euro di fondi europei nei beni culturali, per finanziare centinaia di progetti di valorizzazione e recupero del patrimonio storico-artistico. Circa 54 milioni di euro sono stati, invece, destinati allo spettacolo dal vivo e utilizzati per sostenere le attività teatrali nella regione, progetti culturali diffusi nel territorio, festival, e la promozione del sistema del cinema e dell'audiovisivo. Se fino al 2005, si investivano in cultura solo 50 centesimi per pugliese, oggi il finanziamento della Regione Puglia

è di 4 euro per ogni cittadino. La professoressa Palmi spiega: «Nell'era della competizione globale e della crisi produttiva italiana, i distretti rimangono un modello valido di organizzazione economica delle attività delle imprese a condizione di assorbire i valori decisivi della cultura e della creatività». Secondo Roberto Grossi, presidente di Federculture «la Puglia si pone come regione di avanguardia nel meridione: negli ultimi anni le politiche di sviluppo del settore culturale hanno avuto notevole impulso, anche grazie alle risorse provenienti dall'Europa».

Tra gli ulivi e il mare la Regione ha finanziato di tutto, un po' col programma Bollenti Spiriti dedicato alle start up giovanili, un po' con le agenzie specializzate come l'Apulia film commission, il Teatro pubblico pugliese, in un turbine di arti visive, audiovisive, danza, design, Ict, Multimedia e broadcasting, musica, servizi per la cultura, teatro. E poi gli eventi: la Focara di Novoli, il Salone dell'innovazione musicale Medimex, il Bifest, La Notte della Taranta, il Carnevale di Putignano, il Festival del Cinema Europeo di Lecce e il Festival del Cortometraggio di Specchia. Il circuito culturale pugliese ha inoltre il merito di attivare una spesa turistica di un miliardo e 30 milioni di euro, il 3,9 per cento del totale nazionale. E che la creatività crei valore lo conferma anche l'Europa: il settore contribuisce al Pil europeo per il 2,6 per cento e impiega 5,8 milioni di occupati. A livello nazionale ha un valore pari al 2,6 per cento del Pil italiano, ossia circa 40 miliardi di euro, e occupa 550.000 lavoratori. In ballo ci sono miliardi di euro. «Il Sud può lavorare alla creazione di un patto per il Mezzogiorno che intercetti fondi europei per lo sviluppo di una grande piattaforma», sono le parole del presidente del Teatro Pubblico Pugliese, Carmelo Grassi. Per questo motivo la Regione Puglia ha voluto costituire

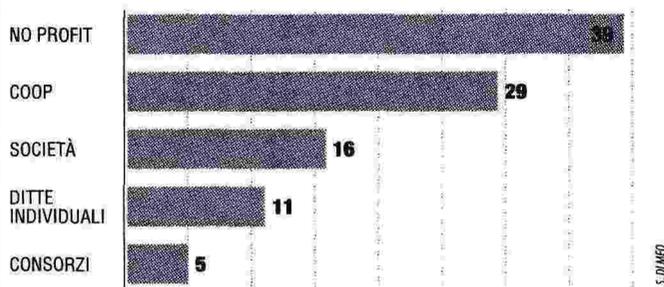
un vero Distretto produttivo Puglia creativa, alla pari di quello aeronautico o quello dedicato all'energia verde. Oltre ai cartelloni si studiano le modalità di accesso al credito, l'attrazione degli investimenti, il sostegno per startup e una speciale forma di credito d'imposta per nuove assunzioni.

E mentre si guarda al domani, si fanno i conti sull'oggi: da pochi giorni ha chiuso i battenti la quarta edizione di Medimex, il salone dell'innovazione musicale promosso da Puglia Sounds che ha ospitato, tra gli altri, Ivano Fossati, Giorgia, Malika Ayane, Niccolò Fabi, Max Gazzè e Daniele Silvestri, Brunori Sas, Mannarino, Renzo Rubino, Entics, J-Ax, Rocco Hunt e Vasco Rossi. «Quello che cerchiamo di fare è mettere in comunicazione i vari operatori del settore — spiega Antonio Princigalli di Puglia Sounds — anche e soprattutto al di fuori dei confini nazionali. Il mercato musicale non deve essere visto in termini nazionali ma globali, come elemento di sviluppo economico e generatore di occupazione. Perché si fanno i consorzi per la mozzarella e non per la musica?». I numeri della manifestazione parlano di oltre 16 mila presenze, con un incremento del 25 per cento e con la Fiera del Levante, trasformata per l'occasione in una cittadella della musica di 8000 metri quadri, 4 palchi per la musica dal vivo, 6 sale per incontri, presentazioni e un grande spazio con espositori italiani ed internazionali per oltre cento stand. Come dire: insoliti due ettari il fatturato di una multinazionale. Ma creativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ICC PUGLIESI PER FORMA GIURIDICA

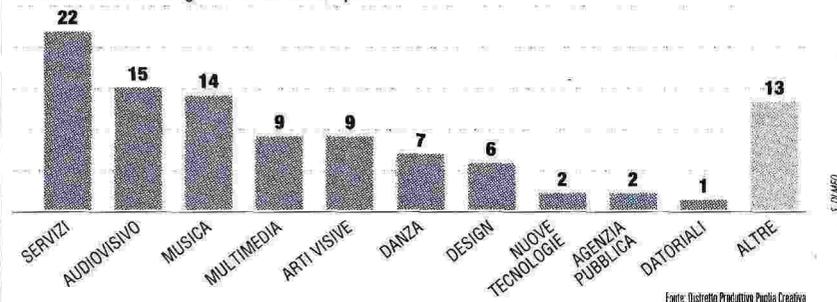
Aderenti al Distretto produttivo Puglia Creativa 2013, in %



Fuente: Distretto Produttivo Puglia Creativa

ICC PUGLIESI PER SETTORE

Aderenti al Distretto Puglia Creativa 2013, ripartizione %



Fuente: Distretto Produttivo Puglia Creativa

In Europa il settore contribuisce al pil europeo per il 2,6 per cento e impiega **5,8 milioni di occupati**



A tutto il 2013 le **imprese creative** in Puglia sono 22.816 pari al 5,1 per cento nazionale



LA SPESA PER ABITANTE

Se fino al 2005, si investivano in cultura solo 50 centesimi per pugliese, oggi il finanziamento della Regione Puglia è di 4 euro per ogni cittadino. Secondo la Regione il laboratorio pugliese è un modello a livello europeo

